

Grillo vs. Pizzarotti? È solo il primo round

Il leader dei 5 Stelle fustiga il sindaco di Parma. Che però seduce parlamentari e militanti. E nel medio termine...

Alle elezioni politiche del 2013 i 5 Stelle elessero 109 deputati e 54 senatori; oggi sono, rispettivamente, 91 e 35: il movimento ha perso 37 parlamentari. Poi ci sono due sindaci, una decina tra consiglieri regionali e comunali, migliaia di militanti espulsi o fuoriusciti perché entrati in polemica con Beppe Grillo, con la Casaleggio associati o con il direttorio pentastellato guidato da Luigi Di Maio. L'intera platea dei delusi guarda all'ultima «vittima» del grillismo, Federico Pizzarotti, sindaco di Parma. Raggiunto da una informazione di garanzia per abuso d'ufficio, l'ha resa pubblica dopo tre mesi. E per questo è stato fustigato dal M5s.

Ancora prima dell'espulsione, però, intorno al sindaco si è automaticamente coagulato l'intero mondo degli ex 5 Stelle, a partire dai deputati di Alternativa libera, cacciati su decisione (soprattutto) di Gianroberto Casaleggio. Sono stati i più lenti a organizzarsi anche su base locale, dove hanno trovato un'autostrada quasi

libera dalla concorrenza. Per non sporcare l'immagine nazionale, il movimento ha depresso le armi sulle elezioni comunali del 5 giugno, presentando le liste in appena 252 Comuni su 1.368 al voto (meno del 20 per cento), rinunciando persino a città come Varese e Salerno. Guardando alla qualità dei candidati sindaco, è chiaro che Grillo punta soltanto su Roma. Il problema è che nel resto dei Comuni abitano migliaia di militanti delusi dalla fuga dalle responsabilità. Non capiscono, si adeguano sempre meno e condividono le rimostranze di Pizzarotti sull'assenza di democrazia interna, condannata (sotto voce, per ora) anche da una ventina di parlamentari finora rimasti nel movimento. Tutto questo mentre un pezzo di sinistra (Possibile di Pippo Civati, Sel di Nichi Vendola, gli Arancioni di Luigi de Magistris, ex grillino pure lui) è pronta ad abbracciare il sindaco di Parma per fondare un partito che mutui l'*appeal* populista del grillismo e ne superi la deriva oligarchica. (C.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA